

# CALABRIA.LIVE

*fondato e diretto da Santo Strati* IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

**EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK**

**www.calabria.live**

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

## ERCOLE INCALZA INDICA LE CONDIZIONI FAVOREVOLI CHE PERMETTONO DI COSTRUIRE IL POLO

# LA CALABRIA PUÒ ESSERE HUB LOGISTICO CHIAVE PER IL SUD E PER IL MEDITERRANEO

**PORTO DI GIOIA TAURO, AEROPORTO DI LAMEZIA, L'ASSE FERROVIARIO E STRADALE SALERNO-REGGIO CALABRIA SONO I QUATTRO PILASTRI INFRASTRUTTURALI CHE CONSENTIREBBERO DI REALIZZARE L'IMPIANTO**

## I SINDACATI SULLA SICUREZZA SUL LAVORO



## L'OPINIONE / SPOSATO



## LEGA CALABRIA PREOCCUPATA



**Vecchio Amaro del Capo**

## Vecchio Amaro del Capo

**Vecchio Amaro del Capo**



**IPSE DIXIT**

## MARCO FRANCHINI

Amministratore delegato Sacal



**C**omunicare la Calabria con le sue eccellenze in Europa significa veramente produrre un salto di qualità non solo per quanto riguarda l'aspetto ricettivo, turistico, ma soprattutto anche per l'aspetto culturale. Cioè, portare al centro dell'Europa una regione come la Calabria che ha in sé tutte quelle che

possono essere le destinazioni per chi cerca un turismo di qualità esperienziale, quindi biodiversità, bellezze paesaggistiche, enogastronomiche, racchiuse in un sistema aeroportuale. Io immagino il futuro con l'arrivo a Lamezia, la ripartenza dei passeggeri da Crotone o da Reggio o l'inverso, collegati con una intermodalità. Ne abbiamo parlato in questa importante sessione di Calabria Straordinaria: Il Futuro del turismo, che riguarda le infrastrutture e quindi il futuro è adesso. Non c'è solo un unico sistema trasportistico. La rete deve essere interconnessa»



ERCOLE INCALZA INDICA LE CONDIZIONI FAVOREVOLI CHE PERMETTONO DI COSTRUIRE IL POLO

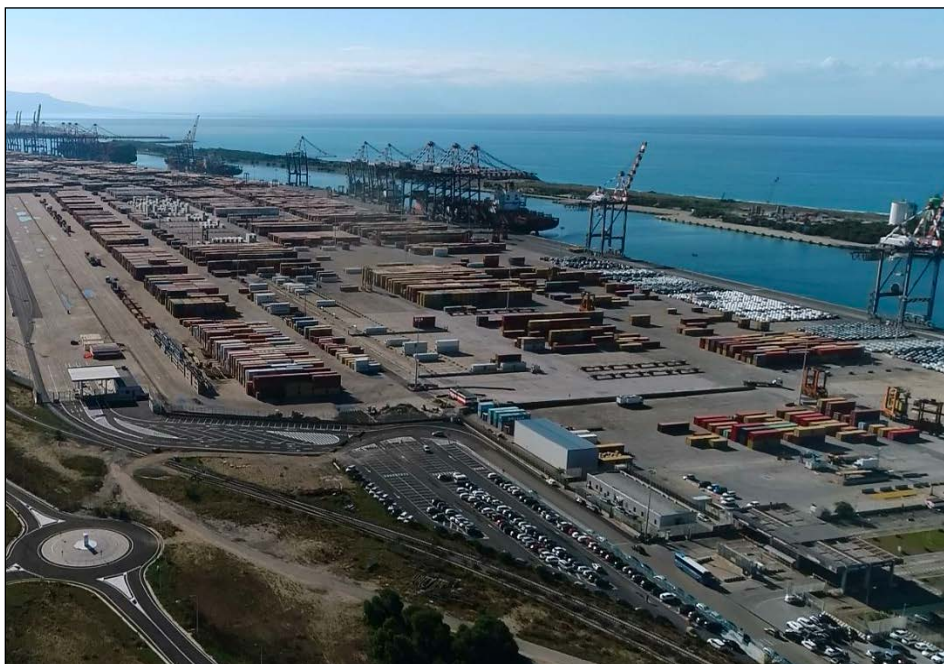
# LA CALABRIA PUÒ ESSERE HUB LOGISTICO CHIAVE PER IL SUD E PER IL MEDITERRANEO

**S**ono apparse a dicembre tante notizie relative alla nascita di un polo logistico in Austria; in particolare nella Carinzia; una Regione che riveste un ruolo strategico in quanto attraversata da un asse che collega Vienna e Venezia; inoltre rappresenta l'ambito territoriale più meridionale dell'Austria ed è anche attraversata dal Corridoio delle Reti Ten - T Baltico Adriatico. Esistono poi una serie di progetti infrastrutturali che amplificano ulteriormente la dimensione strategica della intera Regione come la ferrovia di Koralm ed il porto interno di Furnitz. Ricordo che la galleria di Koralm, completata ultimamente, è lunga 33 Km e quando l'intero asse ferroviario sarà completato collegherà in modo davvero veloce i capoluoghi delle province Graz e Klagenfurt. Inoltre una volta completata questa ferrovia i collegamenti tra l'Austria ed il Veneto potranno contare su un asse ferroviario veloce e l'intero Corridoio Baltico diventerà interessante e strategico quanto quello Helsinki - La Valletta; disporremo in realtà di una seconda spina dorsale che dal Mar Baltico raggiungerà oltre che Trieste tutti i porti dell'Adriatico fino a Bari e a Brindisi.

Ma leggendo un protocollo d'intesa firmato tra l'Italia e l'Austria scopriamo che si sono costruite le condizioni per la istituzione di un "Corridoio doganale ferroviario transfrontaliero" tra il porto di Trieste e l'interporto di Villach Sud/Furnitz. Grazie a tale Corridoio le merci in arrivo al porto di Trieste potranno essere caricati dalla nave sulla ferrovia in direzione Villach Sud/Furnitz senza dover

di **ERCOLE INCALZA**

espletare le procedure doganali ed il relativo stoccaggio intermedio. È inutile ricordare i vantaggi di un simile collegamento sia in termini di contenimento di tempi, sia in termini di consumi energetici, sia in termini di produzione di Co2.



Ho voluto dilungarmi su questo esempio, tra l'altro ritengo utile precisare che pochi giorni fa il Corridoio doganale è entrato in funzione, perché lo ritengo davvero un esempio concreto di intervento finalizzato a modificare sostanzialmente l'assetto sia di una vasta area austriaca, sia del nostro Nord Est e indirettamente, come dicevo prima, a trasformare un Corridoio, quello Baltico Adriatico, da interessante asse di collegamento a impianto logistico lineare in grado di amplificare al massimo i vantaggi sia delle realtà produttive ubicate lungo il Corridoio che del vasto

mercato dell'area orientale della Unione Europea.

Ma chi legge questa mia nota non riesce a comprendere quale sia il collegamento con la Calabria, quale sia la motivazione che mi ha portato a questa lunga premessa e, soprattutto, cosa c'entra con la Calabria un progetto così avanzato

di intelligenza logistica; in realtà la mia è solo una banale provocazione basata essenzialmente sulla delusione che provo ogni volta che analizzo una serie di condizioni privilegiate possedute da alcuni ambiti della Calabria e che da anni restano solo grandi potenzialità. Elenco di seguito tali riferimenti strategici:

## Il porto di Gioia Tauro

È il primo porto italiano per traffico merci e il decimo porto in Europa. Si estende su una superficie di



segue dalla pagina precedente

• INCALZA

620 ettari ed è una delle maggiori infrastrutture presenti nel Mar Mediterraneo

Il porto trae vantaggio dalla profondità naturale delle sue acque (fino a 18 m) e offre una banchina lunga 3,4 km. Le strutture comprendono ventidue gru di banchina in grado di raggiungere fino a ventitré file di container, i dipendenti sono oltre 1.300 e la struttura ha una capacità massima di quattro porta-container ultra grandi. La portata del porto ha raggiunto i 3.467.772 di TEU (container lungo 20 piedi) e può raggiungere e superare la soglia dei 5 milioni di Teu.

Il distretto portuale ha una superficie di 440 ettari. L'ingresso del canale ha una larghezza di 300 m e si allarga in un bacino di evoluzione con un diametro di 750 m. Il porto canale si dispiega verso nord per oltre tre chilometri, con una larghezza che varia da 200 a 250 m. All'estremo nord del canale c'è un secondo bacino di evoluzione con un diametro di 500 m. Il porto ha 5.125 m di banchine.

Con l'arrivo di Gianluigi Apon-te, armatore italiano, fondatore e proprietario della Mediterranean Shipping Company, cioè della prima compagnia di gestione di linee cargo a livello mondiale (220.000 dipendenti, 800 navi, circa 22,5 milioni di TEU movimentati all'anno) lo scalo è stato protagonista di un vigoroso piano di investimento, che ha interessato il rinnovo del parco macchine, operanti nel piazzale portuale. Tra gli altri mezzi, sono giunte a Gioia Tauro, direttamente dalla Cina, le tre gru a cavalletto, tra le più grandi al mondo, capaci di lavorare navi da 22 mila Teu.



## L'aeroporto di Lamezia

L'aeroporto, realizzato negli anni '70 dalla Cassa del Mezzogiorno dispone di un terminal merci, sempre attivo e in grado di effettuare movimentazione di merci varie. Inoltre, è dotato di un vasto magazzino per la temporanea custodia doganale, con doppi accessi air-side e land - side che agevolano le operazioni in ingresso e in uscita delle merci soggette alle procedure di custodia temporanea. Sono a buon punto inoltre i lavori per l'allestimento del Posto di Ispezione Frontaliera (Pif) che ha la finalità di sdoganamento diretto sullo scalo di prodotti di origine ani-

male.

Importanti risultano anche le attività dei corrieri espressi, tenendo conto dello stretto rapporto di sinergia esistente con Aeroporti di Roma e in particolare con lo scalo di Roma-Ciampino, che risulta essere tutt'oggi la base operativa dell'Italia centrale per le principali compagnie di Express Couriers. Infine, la grande opportunità in termini di traffico è offerta principalmente dal potenziamento dell'intermodalità dell'aeroporto con il porto di Gioia Tauro, uno dei maggiori del Mediterraneo per questo tipo di movimentazioni.

## Un asse ferroviario, quello lungo la tratta Salerno - Reggio Calabria

Un asse ferroviario ubicato sul Corridoio delle Reti Ten - T Helsinki - La Valletta che entro sette - otto anni potrebbe essere un asse con caratteristiche di alta velocità e che potrebbe rappresentare, senza dubbio, il progetto infrastrutturale dell'Italia meridionale tecnicamente, dopo il Ponte sullo Stretto, più importante e finanziariamente più rilevante. Questo nuovo inter-

vento garantirà l'accesso al sistema ferroviario Av del Paese e renderà possibile l'accesso a diverse zone a elevata valenza territoriale quali il Cilento e il Vallo di Diano, la costa Jonica, l'alto e il basso Cosentino, l'area del Porto di Gioia Tauro e il Reggino, oltre che una velocizzazione dei collegamenti verso Potenza, verso la Sicilia, verso i territori della Calabria sul Mar Jonio e verso Cosenza. Allo stesso tempo, contribuirà in maniera significativa al potenziamento dell'itinerario merci Gioia Tauro-Paola-Bari

## Un'asse autostradale quello tra Salerno - Reggio Calabria

Un asse, ubicato sul Corridoio Ten - T Helsinki - La Valletta, tra i migliori del Paese, che si estende per 432 Km. Il suo percorso si snoda in gran parte su territorio montano. Comprende 190 gallerie e 480 tra ponti e viadotti. Dei suoi 432 km, 125 km si percorrono in galleria e 97 km tra viadotti e ponti. 35 gallerie hanno una lunghezza che oltrepassa i 1000 metri e 70 ponti superano la lunghezza di 300 metri. Sarà la prima smart road italiana ed europea, cioè sarà dotata di un'infrastruttura wireless di ultima generazione, che metterà in collegamento autostrada, utente e veicolo tramite un'apposita app, la quale fornirà in tempo reale servizi di deviazione dei flussi di traffico nel caso di incidenti, suggerimenti di traiettorie alternative, interventi tempestivi in caso di emergenze. La smart road è una "strada intelligente" sulla quale i veicoli possono comunicare e connettersi tra di loro. L'investimento complessivo del programma Smart Road di Anas è di un miliardo di euro e verrà messo in atto in tre step. La prima fase, che sarà realizzata nei prossimi tre anni, prevede un investimento di circa 250 milioni di euro, anche grazie a contributi europei, e riguarderà alcuni dei più importanti nodi stradali del Paese, tra cui appunto la A2 Autostrada

segue dalla pagina precedente

• INCALZA

del Mediterraneo. I primi 100 km sono già stati cablati.

Ebbene, questi quattro pilastri infrastrutturali già esistenti o disponibili entro un arco temporale certo, questo impianto logistico da qualche anno seguito con interesse da un grande imprenditore come Aponte, questa vasta realtà territoriale oggi guidata da un Presidente della Regione come Roberto Occhiuto convinto che la Calabria ha tutte le condizioni per diventare un Hub logistico chiave non solo del Mezzogiorno ma del "sistema Mediterraneo", tutto questo fa scattare automaticamente un interrogativo: perché la Carinzia senza questa ricchezza

strutturale ed infrastrutturale può permettersi il lusso di diventare uno degli Hub logistici più avanzati della Unione Europea?

Molti risponderanno precisando che le cause vanno ricercate nella ubicazione geografica della Carinzia, praticamente al centro dell'Europa, molti diranno che il porto di Gioia Tauro, a differenza del porto di Trieste, è solo un porto transshipment e quindi non c'è attività di manipolazione dei prodotti e di relativa distribuzione e commercializzazione, potrei continuare ad elencare tante motivazioni senza però raccontare quella che ritengo sia la più vera: noi stessi, sì noi meridionali, spesso non siamo coscienti di questa ricchezza infrastrutturale e, come emerso lo

scorso anno nel primo Festival Euromediterraneo (Feuromed) a Napoli, inseguiamo una narrazione sbagliata delle nostre ricchezze e non siamo in grado di costruire un catalizzatore capace di trasformare queste potenzialità in ricchezze. Nella prossima edizione del 2° Festival Euromediterraneo forse sarà opportuno ed utile avanzare proposte che rendano concreta e possibile la ricaduta di queste misurabili capacità, di questa sommatoria di occasioni perse sulla economia della Calabria, del Mezzogiorno e del Paese.

Forse è bene ricordarlo e ribadirlo: la Calabria non ha nulla di meno della Carinzia. ●

## BASTA VITTIME SULLA 106: SERVE PIANO IMMEDIATO DI MESSA IN SICUREZZA

**L'**Odv Basta Vittime sulla Strada Statale 106 ha denunciato lo stato «comatoso in cui versa l'attuale tracciato della Strada Statale 106 e propone un piano immediato di interventi di messa in sicurezza urgente e di ordinaria e straordinaria manutenzione al fine di mitigare il crescente fenomeno dell'incidentalità e della mortalità stradale sulla famigerata e tristemente nota "strada della morte"».

In collegamento a L'Aria che Tira su La7, Fabio Pugliese, direttore operativo dell'Od, ha espresso apprezzamento per i 3 miliardi impegnati dal Governo Meloni sulla Statale 106, ma ha ricordato che servono ulteriori 11 miliardi per il completamento dell'ammodernamento della famigerata e tristemente nota "strada della morte" in Calabria.



Sul punto, inoltre, il Direttore Pugliese ha stigmatizzato la campagna mediatica di chi afferma che con le attuali risorse è possibile ammodernare la Statale 106 da Sibari fino a Catanzaro specificando che «il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, e noi abbiamo fatto un accesso agli atti, afferma che con i 3 miliardi è possibile

ammodernare la Crotone-Catanzaro» e ha spiegato che «questi due lotti sono stati divisi in stralci e noi abbiamo il timore che loro vogliono finanziare un primo stralcio sulla Crotone-Rossano-Sibari, un primo stralcio sulla Crotone - Catanzaro per questioni politiche ed elettorali e noi non lo consentiremo, perché noi vogliamo che i lotti funzionali siano ammodernati nella loro interezza».

«La politica deve assumersi la re-

sponsabilità e la serietà di decidere, di scegliere cosa deve fare con queste risorse: se ammodernare il lotto Sibari - Corigliano-Rossano oppure quello tra Crotone e Catanzaro», ha sottolineato.

Molto dura, poi, la presa di posizione sul Ponte sullo Stretto: «andare a spiegare ad una delle centinaia e centinaia di Famiglie che sulla strada Statale 106 hanno perso un proprio figlio che la priorità infrastrutturale della Calabria è il ponte sullo stretto significa veramente offendere la dignità di quella famiglia ma anche la dignità della verità».

Per Pugliese, infatti, la manifestazione indetta da tutti i sindacati per Statale 106 «rappresenta un sentimento maggioritario in Calabria. Cioè quello di chi non ha preclusioni verso la realizzazione del ponte sullo stretto ma non la ritiene un'opera infrastrutturale prioritaria per la Calabria». ●

# IL GOVERNO È ASSENTE SUL TEMA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

di **PIERPAOLO BOMBARDIERI**

**L**a tragedia di Firenze è la riproposizione di una strage che continua da tempo, soprattutto nell'edilizia o quando si fanno gare al massimo ribasso e subappalti a cascata. Una strage che denunciavamo da anni senza ricevere risposte!

Sulla liberalizzazione degli appalti, quando ci dicono che ce lo ha chiesto l'Europa, vorremmo ricordare che l'Europa non ha chiesto di far morire le persone sotto le macerie di un cantiere. E non abbiamo visto la stessa solerzia quando si parlava di licenze per i taxi o concessioni balneari.

Il Governo è assente: non ci convoca dallo scorso luglio per parlare

di sicurezza! Nemmeno dopo la strage di Firenze sente la necessità di ascoltare le parti sociali. Una vergogna. È assordante anche il silenzio delle associazioni datoriali. Noi vorremmo sapere se hanno il coraggio di buttare fuori chi non rispetta le regole, chi non applica i contratti e mette a rischio la vita delle persone!

Noi possiamo rivendicare degli interventi, scioperare pagando di tasca nostra per attirare l'attenzione. Ma più che denunciare (in un periodo in cui non è nemmeno facile farlo) che altro possiamo fare se il Governo non ci ascolta? ●

*[Pierpaolo Bombardieri è segretario nazionale della Uil]*



**L'OBIETTIVO È QUELLO DI RIACCENDERE I RIFLETTORI SULLE MORTI SUI LUOGHI DI LAVORO**

## DUE ORE DI SCIOPERO DOPO IL LAVORO

## LA PROPOSTA DI FENEALUIL E FILLEA CALABRIA

**D**ue ore di sciopero a fine turno per riaccendere i riflettori sull'importanza della sicurezza sul lavoro.

È la proposta avanzata dai segretari generali di FenealUIL Calabria, Maria Elena Senese e della Fillea Cgil Calabria, Simone Celebre, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella Sala Conferenze della Uil Calabria a Lamezia, per fermare la «strage senza fine delle morti sui luoghi di lavoro».

Presenti anche i Segretari generali della Fiom Cgil calabrese, Um-

berto Calabrone e della Uilm Calabria, Antonio Laurendi.

«La sicurezza sul lavoro - ha ri-



cordato Senese - è una responsabilità comune e oggi più che mai

bisogna iniziare a dare alle cose il nome giusto: bisogna parlare di strage e non di tragedia e di omicidi e non di decessi».

«È fondamentale fare sinergia fra le istituzioni interessate - ha ribadito -. Noi abbiamo le idee chiare e le nostre proposte le abbiamo già messe nero su bianco e girate a chi ci governa. Partiamo dall'introduzione della patente a punti per le imprese previsto dal Decreto Legislativo 81/2008. È necessario, poi, rafforzare



segue dalla pagina precedente • Sicurezza sul lavoro

gli organi ispettivi ma occorre un ispettore dedicato al settore edile; così come è fondamentale la condivisione di una banca dati delle notifiche preliminari tra Cassa edile, Ispettorato e Asl e proprio sugli ispettori delle Asl chiediamo alla Regione di potenziare gli organici attuali».

«Riteniamo indispensabile - ha concluso Maria Elena Senese - l'inasprimento delle pene, la previsione del reato di omicidio sul lavoro e l'istituzione di una Procura nazionale dedicata. Ma anche procedere alla tracciabilità della formazione. È necessario anche agire sulla prevenzione, facendo progetti per visite specializzate in cantiere per sensibilizzare i tecnici preposti e contrastare il fenomeno del dumping contrattuale in edilizia».

Per il Segretario generale della Fillea Cgil, Simone Celebre, «manca la volontà politica di intervenire con urgenza e determinazione aprendo un confronto serio con le organizzazioni sindacali. Ormai è provato che più lunga è la catena degli appalti più si risparmia sulla sicurezza e sul salario dei lavora-

tori: solo chi non è stato mai in un cantiere può affermare il contrario».

«L'ultimo subappaltatore dell'appaltatore principale, che ha contrattualizzato l'opera già con un forte ribasso per produrre un minimo di profitto - ha aggiunto - non potrà che tagliare sulla sicurezza, sui controlli e sul salario dei lavoratori, fino al vero e proprio sfruttamento».

«Abbiamo una carenza di organi ispettivi - ha chiarito Celebre - da primato negativo in Europa. Carenza che determina un sistema di controlli insufficiente e del tutto inefficace. Basti pensare che gli ispettori controllano in media un'azienda una volta ogni 14 anni. E in questo scenario si è calata la riforma del codice dei contratti voluta da Salvini, che ha introdotto la "follia" del cosiddetto subappalto a cascata».

Durante la conferenza stampa sono intervenuti anche i Segretari generali di Uilm e Fiom Calabria, che partecipano allo sciopero di due ore nei cantieri edili, in quei cantieri in cui, per l'effetto distorto del dumping contrattuale, sono sempre di più gli operai a cui viene applicato il contratto metalmecca-

nico piuttosto che quello edile.

«Oggi - ha detto Antonio Laurendi - è una giornata triste. Dovremmo parlare di rinnovi contrattuali, di miglioramento delle condizioni di vita delle lavoratrici e dei lavoratori e, invece, ci troviamo costretti a parlare di morti sui luoghi di lavoro. La media di tre morti al giorno in Italia è il sintomo di qualcosa che non funziona e che ci obbliga a mettere in campo ogni strumento utile ad invertire la rotta».

«Oggi è fondamentale - ha ribadito - mettere in campo e far funzionare tutti quegli strumenti normativi che già esistono e potrebbero rendere più sicuro il mondo del lavoro».

«Oggi scioperano i metalmeccanici e gli edili - ha concluso Umberto Calabrone, segretario generale della Fiom Cgil Calabria - ma la sicurezza riguarda tutto il mondo del lavoro sempre più precario e senza diritti. Servono azioni forti che vedano il rafforzamento del sistema di controlli, il governo investa nella sicurezza, non servono "condoni" sulla sicurezza, basta con i subappalti a cascata. La sicurezza non è un costo ma un investimento per garantire il futuro ai lavoratori». ●

## A SELLIA M. L'INCONTRO SU IMPEGNO, VALORI E COMPETENZE PER UN NUOVO PROGETTO DI CITTÀ

**D**omani, a Sellia Marina, alle 18. nella Sala Consiliare, si terrà l'incontro Impegno, valori e competenze per un nuovo progetto di città con Walter Placida, presidente di Confagricoltura della provincia di Catanzaro.

La manifestazione, moderata dal giornalista Matteo Pirritano, sarà l'occasione per interagire e confrontarsi su idee, proposte e progetti per il miglioramento e la crescita del territorio. «Intendiamo aprire - ha detto Walter Placida - un dibattito franco e leale su Sellia Marina per assicurare alla città prospettive realistiche di sviluppo sostenibile». ●



**WALTER PLACIDA**  
**INCONTRA LA COMUNITÀ**  
MODERA: MATTEO PIRRITANO (GIORNALISTA)

**VENERDÌ 23 FEBBRAIO**  
**SELLIA MARINA**  
**SALA CONSILIARE ORE 18:00**

# MANCA CULTURA DELLA PREVENZIONE E DELLA LEGALITÀ DEL LAVORO

**P**er garantire Salute e Sicurezza servono più risorse, più controlli e assunzioni che rafforzino e rendano davvero efficiente l'intero sistema pubblico di vigilanza sul quale invece incidono politiche di risparmio che ne indeboliscono la capacità di intervento.

Le morti sul lavoro non sono disgrazie, ma sono la grave responsabilità di un sistema lavoro che spinge le imprese a competere sull'abbattimento dei costi e sul continuo ribasso e non sulla qualità dell'opera e la sicurezza sul lavoro.

Soprattutto nei grandi cantieri, l'esigenza di massimizzare i profitti è perseguita con lo spezzettamento dell'opera in una miriade di subappalti che consentono l'ingresso di aziende che, per avere margini di profitto, annullano i costi sulla sicurezza e spesso si avvalgono di personale non assunto, non formato, non addestrato o inquadrato in modo difforme da quanto previsto dai Ccnl.

Non c'è un'adeguata valutazione della idoneità tecnico professionale dell'azienda affidataria, cui ci si rivolge non perché specializza ma perché economica, a basso costo e quindi a grave rischio infortunio. La mancata formazione, il ritmo incalzante degli orari di lavoro, il mancato rispetto dei contratti, i dispositivi di protezione inadeguati sono ciò su cui si risparmia per essere competitivi.

Servirebbe invece un sistema di competizione sulla qualità, con forme di incentivazione e premialità delle aziende che rispettano gli standard di sicurezza e la radicale

di **GRAZIELLA SECRETI**  
E **ALESSANDRA BALDARI**

espulsione dal mercato di quelle che invece ricorrono all'elusione della normativa in materia. E quindi serve una politica che metta al centro la qualità dell'opera e del lavoro e che investa risorse economiche su formazione pubblica, ammodernamento dei siti produttivi a rischio, sicurezza sul lavoro



e sistema di vigilanza efficienti e in grado di incidere realmente sulla prevenzione degli infortuni. E invece sulla vigilanza non si investe. Le difficoltà in cui operano gli organi di vigilanza sono l'esatta misura dello scarso valore che si dà al lavoro sicuro in Italia.

Gli ispettori del lavoro hanno dovuto scioperare per ben tre volte per vedersi riconosciuta la perequazione retributiva; nonostante i concorsi attivati dal precedente Ministro del lavoro Orlando, soffrono ancora di gravissime carenze di organico pari ad almeno 1000 unità, date le alte rinunce per inadeguatezza delle retribuzioni.

Circa 4000 ispettori devono controllare oltre 4 milioni di imprese, evadere denunce, deleghe di indagine ed espletare incombenze interne.

L'Ispettorato nazionale del lavoro è nato con una riforma a costo zero, su cui non si sono mai investiti fondi per dotarlo di risorse e strumenti adeguati al compito; mancano vigilanze coordinate con gli altri enti, banche dati accessibili che consentano di intercettare

subito i siti a rischio; manca formazione, risorse, mezzi investigativi e forme di controllo preventivo che rendano effettivamente incisiva la vigilanza laddove si annida il rischio.

Manca la cultura della prevenzione e della legalità del lavoro. La pluralità di contratti atipici e precari, il lavoro povero, la contrattazione pirata sono elementi che hanno destrutturato la dignità del lavoro e che hanno indebolito anche le condizioni di sicurezza sui

luoghi di lavoro. Il numero degli infortuni, dati al netto delle malattie professionali e degli incidenti non conteggiati nelle statistiche, sono allarmanti in tutta Italia e ancor più in Calabria, dove la condizione di precarietà lavorativa è ancora più intensa e la mancanza dei presidi di legalità determinano impatti devastanti sulle fragilità di questo territorio, già devastato nei suoi servizi pubblici essenziali. ●

*[Graziella Secreti e Alessandra Baldari sono rispettivamente coordinatrice Fp Cgil Calabria Ispettorato del Lavoro e segretaria generale Fp Cgil Calabria]*



# "IMBOSCATI" TERMINE CHE MORTIFICA QUALSIASI TIPOLOGIA DI LAVORATORE

**I**mboscati" è un termine che onestamente mortifica qualunque tipologia di lavoratore. Generalizzare non fa altro che porre tutto sullo stesso piano.

Semmai c'è bisogno di una ricognizione seria del personale ed una eventuale ricollocazione per le competenze acquisite; noi su questo abbiamo detto la nostra più volte e non possiamo che esserne felici ma in questo momento c'è la necessità di dare risposte ai bisogni dei cittadini e soprattutto di reclutare personale sanitario. Sarebbe il caso di pensare una mobilità extra regionale per poter far rientrare tutti quei colleghi che non ce la fanno più a sostenere le spese per il caro vita nelle altre regioni e che vorrebbero tornare in Calabria. Utilizzare le graduatorie esistenti per dare ossigeno ai lavoratori.

Intanto dobbiamo dire che utilizzare il termine "imboscato" nella sanità non sembra appropriato perché nell'immaginario collettivo si pensa a qualcuno che non ha voglia di fare nulla. Non è esattamente così. Ad onor del vero, però, bisogna dire che molto personale sanitario è stato utilizzato in altre mansioni proprio per carenza di personale amministrativo ma che oggi, a distanza di tempo, è diventato indispensabile per quel servizio.

Semmai, bisognerebbe chiedere alle aziende di cambiare o modificare il profilo a questo tipo di personale che svolge un lavoro diverso rispetto al profilo di assunzione. Addirittura in categorie diverse che non appartengono, probabil-

di **FAUSTO SPOSATO**

mente, al ruolo sanitario. Perché succede questo? Questo perché molti hanno delle limitazioni perché abbiamo una categoria di operatori sanitari anziani, soprattutto gli infermieri sopra i cinquanta-



due anni: questa è la media nazionale. Per cui diventa normale il manifestarsi di alcune limitazioni. Non tanto per difendere la categoria, ma a tutela di quegli operatori che hanno delle limitazioni reali, per cui basterebbe fare una ricognizione seria del personale e ricollocare cambiandone il profilo. Siamo convinti che avremo meno bisogno di personale amministrativo, meno bisogno di personale tecnico ma più bisogno di personale sanitario, di infermieri, di medici, di tecnici sanitari e di operatori di supporto. Poi, resta il gap di fondo: quasi ottomila unità in meno di operatori nella sanità pubblica. Infermieri? Ne mancano più di tremila per poter garantire anche l'assistenza domiciliare e poter mettere in atto quanto pre-

visto dal decreto ministeriale settantasette e dal Pnrr per aprire gli ospedali di comunità ad esempio. Anche perché il personale è stanco, lo ribadiamo ancora una volta. Stanco non solo per il carico di lavoro ma anche delle aggressioni che subiscono da pazienti e da

parenti di pazienti. Ma anche di quei personaggi che si rivolgono agli ospedali e poi si scagliano contro, fomentati da chi vede negli operatori della Sanità pubblica gli unici responsabili di questo degrado. Gli infermieri sono stati sempre in prima linea. Gli infermieri continueranno ad essere in prima fila ma gli infermieri cercano risposte ancora oggi a quelli che sono i nuovi percorsi da attivare anche negli ospedali.

Abbiamo infermieri che hanno capacità manageriali, che potrebbero gestire molti processi e fare in modo di recuperare altre figure professionali. Ci aspettiamo di essere convocati ai tavoli per poter dire anche la nostra.

Prima di tutto, ad ogni modo, si metta ognuno al proprio posto, nel rispetto delle competenze acquisite che oggi sono un patrimonio anche per la stessa azienda. In ultimo ci piacerebbe che gli utenti che beneficiano delle competenze e delle prestazioni dei sanitari avessero maggiore rispetto di chi, in quel momento, sta cercando di dare risposte ai bisogni dei pazienti e sostegno alle moltitudini di richieste da parte dei parenti. ●

*[Fausto Sposato è presidente dell'Ordine Professioni Infermieristiche Cosenza]*



# LA PROCURA DI ROMA APRE INDAGINE SUL PONTE SULLO STRETTO

**L**a Procura di Roma ha aperto un fascicolo di indagine, senza ipotesi di reato e indagati, sul Ponte sullo Stretto.

Un'iniziativa avviata a seguito dell'esposto presentato dal deputato di Avs, Angelo Bonelli, dalla segretaria del Pd, Elly Schlein e da Nicola Frantojanni, segretario di Sinistra Italiana, sull'«attività di progettazione e realizzazione» del Ponte sullo Stretto, riporta l'Ansa. Nell'esposto, composto da 9 pagine, viene chiesto di chiarire perché Società Stretto di Messina Spa «ha ritenuto di non rendere pubblici documenti fondamentali per l'entità del progetto e le procedure».

«In particolare - riporta l'Ansa - nell'atto finito all'attenzione dei pm si afferma che la società SdM SpA "ha opposto più volte diniego alle richieste di fornire" ai denunciati "sia la relazione di aggiornamento al progetto, che l'atto negoziale, nonostante un componente del comitato scientifico avesse pubblicamente affermato di aver reso pubblica la suddetta relazione"».

Per i parlamentari il rifiuto «della SdM SpA, che con il Decreto viene costituita quale società in house, di consegnare documenti espressamente previsti dal decreto impedisce di esercitare un diritto ed un'azione di controllo e verifica. La SdM SpA si è rifiutata di consegnare l'atto negoziale che consentirebbe di verificare in quanto tempo la società Webuild ha ragionato un progetto complesso, vecchio di 12 anni».

La Lega Calabria ha espresso preoccupazione per la recente apertura di un fascicolo di indagine da parte della Procura di Roma in seguito all'esposto presentato da alcuni rappresentanti politici

riguardante il progetto del Ponte sullo Stretto di Messina.

Il progetto «tanto atteso e fondamentale per l'interconnessione e lo sviluppo del Paese - ha ricordato la Lega - è stato oggetto di critiche e denunce sulla presunta mancanza di trasparenza nella sua progettazione e realizzazione».

«Il commissario Lega in Calabria, Giacomo Francesco Saccomanno, ha denunciato il tentativo della sinistra - viene ribadito - di ostacolare lo sviluppo e il progresso, non solo in Calabria ma in tutta l'Italia, attraverso la frenata delle opere pubbliche».

Saccomanno, infatti, «ha evidenziato il rischio di ridurre il Paese



«Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha ribadito con fermezza che il Ponte sullo Stretto - ha ricordato ancora il partito - è un diritto per milioni di italiani e che la sua realizzazione è una priorità assoluta. Salvini ha sottolineato che le battaglie politiche su grandi opere come il Ponte sullo Stretto sono un fenomeno unico in Italia, evidenziando la necessità di superare gli ostacoli e portare avanti progetti di tale importanza per il bene del Paese».

in povertà - si legge nella nota della Lega Calabria - e ha sottolineato l'importanza di completare le opere ferme da troppo tempo per garantire un futuro migliore per tutti. La Lega in Calabria rimane salda nel suo impegno a favore dello sviluppo e della crescita del territorio, e continuerà a sostenere con determinazione la realizzazione del Ponte sullo Stretto e di altre opere pubbliche cruciali per il benessere e la prosperità dell'Italia». ●

# MENTRE LA POLITICA SI "SCANNA" CATANZARO VIENE SACCHEGGIATA

di **FRANCO CIMINO**

**M**entre la politica si "scanna" qui da noi, Catanzaro viene saccheggiata. E non solo nella struttura dell'Ente Fiera. Dico così direttamente dalla locuzione dell'antica nostra lingua, ch  far finta di essere colto, in un paese che considera da tempo il latino la "lingua straniera" pi  inaccessibile, non mi piace.

La guerra che si   scatenata, da chi l'ha iniziata e da chi l'ha contrattaccata,   davvero brutta. Pi  delle altre che hanno accesso gli ambiti della politica e le sedi istituzionali. E non solo in questi due ultimi anni di vita amministrativa. Accade che venga perpetrato, l'altra notte, a Marina, uno degli atti criminali pi  orribili e, invece di mettersi insieme per analizzarli seriamente e contrastarli con la durezza necessaria, ci si litiga sopra. Se non si riscontrasse un vuoto pneumatico di cultura e di sensibilit  nella falsa disputa, verrebbe da pensare che la rissa venga attivata per coprire le tante responsabilit  su quanto di cos  grave   accaduto. Responsabilit , che sono evidentemente molto diverse tra le parti in lotta, per la ovvia differenza dei tempi di governo dei problemi cittadini. Lasciando sullo sfondo la lite in atto, che incredibilmente in questi giorni occupa gran parte dei giornali con quel fastidioso botta e risposta continuo tra i "contendenti", occorre riflettere e intervenire immediatamente. La riflessione riguarda una domanda non ancora posta. Da quella, altre a seguire.

«Com'  stato possibile che in una zona centralissima, che per la sua particolare posizione sarebbe dovuta essere controllata giorno e notte, un "commando" pi  che semplicemente criminale, agisse indisturbato, e per ore, all'interno

di una struttura super sorvegliata, smontando e rimuovendo e trasferendo i cosiddetti infissi che di certo non hanno la dimensione di un libro?».

L'altra domanda: «siamo proprio certi che un'azione cos  rischiosa, puntasse solo agli infissi? E

stanziali», ma di altre che vanno e vengono, entrano ed escono, con facilit  dal nostro territorio.

Da ultimo, conseguentemente, la domanda pi  necessaria alla riflessione: «e se fosse un'azione dimostrativa, per il mondo tutto, al quale comunicare che nella Citt  spezzata, vi   l'assoluto dominio criminale in alcune delle sue pi 



per farne cosa e utilizzarli come e dove?». E, ancora: «ma   davvero cos  facile, dalle nostre parti, entrare indisturbati in palazzi e strutture mettendo fuori uso, come nel gioco dei vecchi Lego, impianti di video sorveglianza non certo di scarsa potenza? Che ne sar , quindi, dei negozi e delle abitazioni private?».

Per restare sul fatto, davvero molto inquietante, siamo a Marina, nella struttura della Fiera che ancora non l'ha potuta utilizzare per il suo scopo, di fronte alla stazione ferroviaria, a ventri metri da questa, e sulla strada di collegamento principale di tutto la nostra rete viaria, nel punto pi  nevralgico in cui operano diverse organizzazioni criminali, ben note anche per la loro capacit  organizzativa. Di quelle non soltanto, diciamo “

importanti realt  economico e territoriali e con il quale tutti, proprio tutti, devono fare i conti o “rispettosamente” rapportarsi?».

E qui mi fermo. Alla politica e al senso di responsabilit  di chi   chiamato a farla attraverso e nelle istituzioni, il compito di continuare. Anche caricandosi del dovere di una risposta. Ch  i cittadini, da allarmati che erano, stanno per consegnare paura e indignazione alla rassegnazione e all'arrendevolezza civile. Non c'  cosa pi  grave, nella lotta non tra legalit  e illegalit  (concetti divenuti retorici e vuoti), ma in quella tra civilt  e incivilt , tra libert  e sua riduzione, tra democrazia e arbitrio della diversificata violenza. Infine, tra progresso e stagnazione. Tra futuro e immobilismo. ●



# CRESCE L'OFFERTA FORMATIVA ALL'UNICAL AL VIA TRE NUOVI CORSI DI LAUREA



**I**l Comitato regionale universitario di coordinamento regionale (Coruc), presieduto dal Rettore, prof. Nicola Leone, dopo aver approvato l'istituzione del Corso di laurea in Medicina e Chirurgia TD a Crotone, con sede amministrativa presso l'Università "Magna Grecia" di Catanzaro, ha riconosciuto che l'Università della Calabria, sempre per il prossimo nuovo anno accademico, dia il via a tre nuovi corsi di laurea: "Scienze e tecnologie per le attività motorie e sportive", "Ingegneria biomedica" (triennale) e la magistrale in "Lingue, traduzione e comunicazione internazionale".

Si tratta di due nuove triennali: una in "Scienze e tecnologie per le attività motorie e sportive", afferente ai dipartimenti Dibest (dipartimento di Biologia, ecologia e scienze della Terra) e Demacs (Matematica e Informatica), l'altra in "Ingegneria biomedica" per il Dimes (Ingegneria informatica, modellistica, elettronica e sistemistica), e una magistrale in "Lin-

di **FRANCO BARTUCCI**

gue, traduzione e comunicazione internazionale" che sarà attivata presso il Dices (Culture, educazione e società).

Laurea triennale in Scienze e tecnologie per le attività motorie e sportive

Un corso atteso da molto tempo, che mira a formare professionisti nell'ambito delle attività motorie e sportive e a rispondere all'enorme richiesta di formazione in questo campo che arriva dagli studenti della regione. Sono infatti circa 900 i diplomati calabresi, dei quali ben 400 di Cosenza, che attualmente migrano dalla Calabria per iscriversi a corsi analoghi offerti in altre regioni.

Il corso Unical rappresenta un'alternativa anche dal punto di vista delle prospettive "sanitarie" e "sportive" del laureato: in Italia, infatti, sono presenti 37 Corsi di studio di questa classe, tuttavia il corso Unical si distingue per la sua forte connotazione interdisciplinare, offrendo un percorso for-

mativo che integra le conoscenze fondamentali del settore con le conoscenze tecnologiche relative ai dispositivi, alle strumentazioni, al software e alle tecniche di Intelligenza artificiale utilizzate attualmente per il monitoraggio e l'ottimizzazione delle attività motorie e sportive.

Gli studenti, inoltre, potranno usufruire delle notevoli strutture Centro sportivo Unical, peraltro in corso di ulteriore potenziamento, che presto diventerà una cittadella dello sport tra le più grandi del Mezzogiorno, dove è già attivo un palazzetto dello sport, 4 palestre, campi da calcio, campi da tennis, un campo di beach-volley e un campo di pallacanestro anche all'aperto.

## **Laurea triennale in Ingegneria biomedica**

Il corso, in linea e complementare al corso in Medicina e Tecnologie Digitali, va incontro alle specifiche

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

esigenze del mercato del lavoro di figure professionali con forti competenze interdisciplinari negli ambiti dell'ingegneria dei materiali, della biomeccanica, delle tecnologie hardware e software, della bioscienza e della medicina. Il corso di laurea proposto dall'Unical presenta una peculiarità rispetto ad altri corsi simili presenti sia in ateneo che nella regione, dove



il focus rimane esclusivamente sull'ingegneria dell'informazione: la presenza di una componente di ingegneria industriale.

Questo significa che gli studenti che scelgono questo percorso interclasse avranno l'opportunità di acquisire conoscenze e competenze sia nell'ambito dell'ingegneria dell'informazione che in quello dell'ingegneria industriale. Ciò risulterà vantaggioso in termini di prospettive di carriera, in quanto gli studenti saranno preparati ad affrontare una gamma più ampia di sfide professionali, sia nel settore dell'informatica che in quello dell'ingegneria industriale. Queste caratteristiche specifiche dei laureati potranno soddisfare l'interesse da parte di aziende del territorio che operano in modo significativo nel campo della medicina e della salute dell'uomo, nonché di quelle attive nel campo dell'Ict applicato alle tematiche della biomedica.

I laureati in Ingegneria Biomedica

avranno opportunità lavorative anche in aziende ospedaliere, aziende produttrici di dispositivi medici, aziende di servizi nel settore delle tecnologie sanitarie, aziende sanitarie nell'ingegneria clinica, società di telemedicina, laboratori clinici specializzati, società di consulenza nel campo sanitario e della salute, e aziende che offrono servizi di diagnostica avanzata. Il percorso formativo include esperienze pratiche, se-

minari tenuti da esperti del settore, laboratori e tirocini presso le aziende coinvolte.

### **Laurea magistrale in Lingue, traduzione e comunicazione internazionale**

In un mondo che si sta espandendo, con le frontiere che si dissolvono e le connessioni internazionali che si rafforzano sempre di più, l'importanza di competenze linguistiche e traduttive avanzate non potrebbe essere più evidente. Ecco il motivo che ha spinto l'Unical ad attivare questo corso di laurea magistrale all'avanguardia, che si propone di formare una nuova generazione di professionisti dotati di competenze linguistiche in due lingue straniere moderne, scelte tra sei proposte. Le aziende e le organizzazioni in tutto il mondo, infatti, richiedono con insistenza professionisti in grado di tradurre con precisione e competenza testi tecnici, giuridici e commerciali.

Ecco perché il percorso magistrale in Lingue, traduzione e comunicazione internazionale è così cruciale. Prepara gli studenti fornendo loro le abilità linguistiche necessarie per lavorare in contesti altamente specializzati. Ma non è tutto solo teoria: gli studenti avranno l'opportunità straordinaria di partecipare a scambi internazionali in ambito accademico. Grazie a programmi comunitari ed extra-comunitari già attivi nel dipartimento con Albania, Argentina, Francia, Germania e Spagna, gli studenti potranno immergersi in nuove culture, affinare le loro competenze linguistiche e ampliare la loro prospettiva globale. Ma ciò che rende questo corso ancora più interessante sono i nuovi accordi con altre università straniere. Queste partnership consentiranno agli studenti di confrontarsi con realtà accademiche diverse, immergersi in contesti internazionali stimolanti e acquisire esperienze preziose per la loro futura attività professionale.

### **Gli altri corsi attivati**

Non solo Medicina. Il Coruc nella sua seduta ha dato parere positivo all'istituzione di altri 10 nuovi corsi di laurea per l'anno accademico 2024/2025. All'Unical partiranno due nuove triennali in "Scienze e tecnologie per le attività motorie e sportive" e "Ingegneria biomedica" e una magistrale in "Lingue, traduzione e comunicazione internazionale". A Catanzaro arriveranno tre nuove triennali in "Scienze dell'educazione", "Nutrizione applicata alle scienze motorie e sportive", "Ostetricia" e due magistrali in "Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche" e "Psicologia giuridica, forense e criminologica". A Reggio Calabria verranno istituite due nuove triennali: "Scienze motorie e diritto allo sport" e "Ingegneria meccanica" che beneficerà anche della presenza di una grande industria del settore, la Hitachi. ●



# IL COMUNE DI BOVALINO ISTITUISCE L'ALBO DEI PRODOTTI DE.CO.

**I**l Comune di Bovalino ha istituito l'albo dei prodotti De.Co. e una Commissione con il compito di gestirlo. Quest'ultima, infatti, è composta dal dott. Giuseppe Mirarchi, infettivologo, Agostino Cucuzza, ex presidente della locale Pro Loco, Giuseppe Ceravolo, docente ed agronomo, Antonella Trimboli, imprenditrice. «Siamo orgogliosamente il primo paese della fascia jonica reggina a dotarsi del registro De.Co. - ha dichiarato Maddalena Dattilo, assessore al Bilancio di Bovalino - e lo abbiamo voluto fortemente per promuovere, valorizzare e soprattutto tutelare i nostri prodotti del territorio, un'azione che serve ed è importante anche sotto l'aspetto culturale e turistico perché è vitale per la crescita e lo sviluppo non solo del nostro paese ma di tutto il vasto comprensorio che lo circonda».

«L'obiettivo è, quindi, quello di

agevolarli e farli partecipare alle manifestazioni che saranno organizzate anche a livello regionale», ha aggiunto l'assessora, precisando che, oltre ai prodotti, «abbiamo voluto inserire nel regolamento anche la caratteristica legata alle



tradizioni ed alle manifestazioni tipiche del nostro territorio, perché crediamo sia importante preservarle nel tempo a vantaggio delle alle future generazioni».

Grande soddisfazione è stata

espressa da Francesco Macrì, presidente del Gal Terre Locridee, complimentandosi con l'amministrazione guidata dal sindaco Vincenzo Maesano, «per questa iniziativa che porta su una nuova strada il marchio De.Co.».

«In questa De.Co. vedo un progetto strutturato - ha aggiunto - che va nella direzione del marketing turistico e che, quindi, significa valorizzazione delle migliori attività produttive di un luogo e apertura verso un mercato più vasto, attraverso i canali della promozione regionale e nazionale».

«Si tratta, infatti, del marchio identitario di un'intera comunità - ha concluso - che riguarda i prodotti tipici ma anche le sagre tradizionali e gli eventi storicizzati e può dare slancio, in generale, all'offerta del comparto turistica del territorio. A nostro parere, un'iniziativa meritoria per cui offriamo il nostro sostegno». ●

## A SAN FILI LO SPETTACOLO "NIGHT AND GAY"

**I**n scena domani sera e sabato 24 febbraio, al Teatro Gambaro di San Fili, alle 20.30, lo spettacolo Night and Gay con Paolo Mauro e Alessandro Skanderbeg.

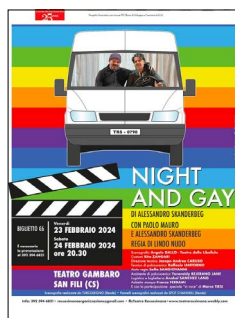
Lo spettacolo rientra nell'ambito della rassegna Tutti a teatro - Viaggio nei generi teatrali, frutto della sinergia fra l'amministrazione comunale di San Fili guidata da Linda Cribari e la Compagnia Teatro Rossosimona, fondata e diretta da Lindo Nudo, giunta al 25° anno di attività artistica e professionale.

Un testo scritto dallo stesso Skanderbeg e prodotto da Teatro Rossosimona che racconta la dura quotidianità lavorativa di due attori, Lisandro e Paolino, che da anni si guadagnano il pane fianco a fianco, scoprendo fatalmente un'attrazione che pian piano si svilupperà e si definirà ulteriormen-

te dopo diversi serrati confronti-scontri con sé stessi e col mondo esterno. Nella laboriosa e bislacca ricerca della propria identità di genere, si renderanno conto di trovarsi di fronte ad un muro sociale bigotto, maschilista, arcaico e poco propenso ad accettare e legittimare la diversità di orientamento.

La messa in scena della pièce si avvale dei costumi creati da Rita Zangari, delle scenografie realizzate da Angelo Gallo di Teatro della Libellula e della partecipazione "in voce" di Marco Tiesi. La direzione tecnica dello spettacolo è affidata a Jacopo Andrea Caruso mentre contribuiscono alla rappre-

sentazione Raffaele Iantorno (tecnico di palcoscenico), Yonereidy Bejerano Jane (assistente di palcoscenico), Anabel Sanchez Lang (logistica teatro) e Sofia Sangiovanni (aiuto regia). ●



# A LAMEZIA E A COSENZA COL PD SI PARLA DELL'ALTERNATIVA AL CDX

**O**ggi a Lamezia Terme e a Cosenza ci sarà un dibattito incentrato sulla creazione di un'alternativa di Governo al centrodestra.

Il primo appuntamento è al Grand Hotel Lamezia, alle 10, dove si svolgerà il confronto Dal libro bianco per un'alternativa di governo al centrodestra larga e credibile. L'iniziativa è stata fortemente voluta dal gruppo dem, dopo la presentazione ufficiale del Libro Bianco di qualche settimana fa, per dare continuità al dibattito e all'impegno sul territorio calabrese e per consolidare, rafforzare e allargare l'azione dell'opposizione in Consiglio regionale che, pur tra mille difficoltà, si sta portando avanti. Un lavoro dal basso che sta già coinvolgendo i circo-

li del Pd e che costituisce l'unica via possibile per costruire una valida alternativa al governo del centrodestra che sta condannando la Calabria a rinunciare al proprio futuro.

Modera Mimmo Bevacqua, capogruppo del Pd in Consiglio regionale. Intervengono i consiglieri regionali dem Alecci, Bruni, Iacucci, Mammoliti e Muraca, gli altri capigruppo d'opposizione a palazzo Campanella Davide Tavernise (M5s) e Antonio Lo Schiavo (Misto). Le conclusioni saranno affidate, invece, al deputato Nico Stumpo e alla capogruppo a Montecitorio Chiara Braga. Nel pomeriggio, a Cosenza, nel Salone degli Specchi del Palazzo del-

la Provincia, si terrà il confronto Unità del Paese, salvaguardia del territorio e valorizzazione del enti locali, alla presenza di sindaci, amministratori, dirigenti e militanti. Un'iniziativa volta, anche, a esaltare il ruolo di sindaci e amministratori.

Un'attenzione particolare sarà dedicata all'autonomia differenziata che, con il benessere del centrodestra, spaccherà in due il Paese e renderà i cittadini del Sud, cittadini di serie b con diritti fondamentali depotenziati, a partire da salute, istruzione e mobilità. Non saranno poi trascurati i temi legati al collegamento delle aree interne, alla transizione ecologica e al potenziamento delle funzioni degli enti locali che devono costituire le vere sfide per il Pd e per il rilancio del Sud.

Le conclusioni dell'incontro di Cosenza saranno affidate a Chiara Braga, al deputato Nico Stumpo e al senatore e segretario regionale del Pd Nicola Irto. ●



## OGGI A VIBO IL CONCERTO DEL PIANISTA CLAUDIO BERRA

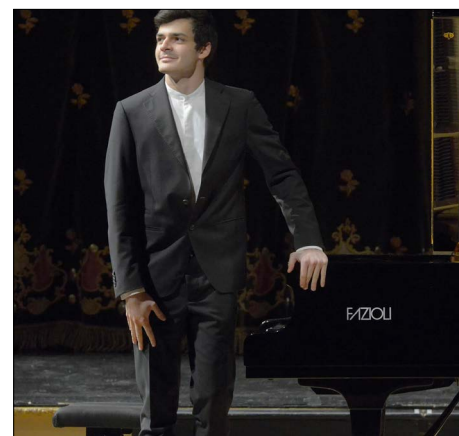
**Q**uesto pomeriggio, a Vibo Valentia, alle 18, all'Auditorium Antonio Sirignano del Conservatorio, è in programma il concerto del pianista Claudio Berra.

L'evento inaugura la stagione musicale 2024 organizzata dal Conservatorio Statale di Musica Fausto Torrefranca di Vibo Valentia e da AMA Calabria.

L'evento si realizza con il sostegno

del Ministero della Cultura direzione Generale Spettacolo e della Regione Calabria.

Il Maestro Claudio Berra, docente presso il conservatorio hipponiano eseguirà tre grandi capolavori del repertorio pianistico: la Sonata n. 32 op. 111 in do minore di Ludwig van Beethoven, il II libro delle Images di Claude Debussy e la Sonata in si minore S17 di Franz Liszt. ●





# ALLA MEDITERRANEA ATTIVATI DUE NUOVI CORSI DI LAUREA

**A**ll'Università Mediterranea di Reggio Calabria, per l'anno accademico 2023-2025, sono stati attivati due nuovi corsi di laurea triennale in "Ingegneria Meccanica" e "Scienze Motorie e Diritto allo Sport".

Il potenziamento dell'offerta formativa è stata possibile a seguito del parere positivo da parte del Coruc - Comitato Regionale Universitario di Coordinamento della Regione Calabria.

Il Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica prevede un percorso formativo orientato per rispondere alla richiesta di ingegneri con

competenze nel settore degli impianti meccanici inerenti ai processi di produzione e nel settore della meccanica dei veicoli.



Il Corso di Laurea in Scienze Motorie e Diritto allo Sport propone

un percorso formativo con connotazioni giuridiche ed economiche, con l'obiettivo di offrire, accanto a quelli propri delle scienze motorie, sbocchi occupazionali più attrattivi, legati anche alle nuove figure professionali introdotte proprio dalla riforma dell'ordinamento sportivo.

Si tratta di due nuovi percorsi, fortemente sollecitati e supportati da istituzioni e aziende del territorio nel superiore interesse dei giovani calabresi, che avranno la possibilità di acquisire nuove e significative competenze universitarie senza la necessità di doversi spostare. Gli stessi potranno contribuire alla crescita dell'attrattività dell'Università Mediterranea e della sua città. ●

## ULTIMI GIORNI PER VISITARE A REGGIO LA MOSTRA "MILLENOVECENTOOTTO"

**F**ino al 28 febbraio si può visitare al Castello Aragonese di Reggio Calabria, la mostra "Millenovecentotto. Oggetti ritrovati. Memorie dal terremoto dello Stretto".

L'evento è promosso dall'amministrazione comunale di Reggio Calabria e curato dall'Accademia di Belle arti cittadina, con la collaborazione dei professori Marcello Francolini e Remo Malice e il coordinamento del direttore Pietro Sacchetti.

Sono 2.858 i visitato-

ri che, dal 3 dicembre 2023 al 19 febbraio scorso, si sono recati per ammirare un percorso espositivo



che è la testimonianza collettiva del tragico o terremoto del 28 dicembre 1908 attraverso un corpus di oggetti riemersi da quelle macerie, rientrati a Reggio Calabria lo scorso anno dopo essere stati conservati nella sede centrale della Banca D'Italia a Roma. Un riscontro evidentemente positivo di pubblico per un evento che ha suscitato grande interesse anche fuori dai confini cittadini.

La mostra si sviluppa su tre livelli, articolando cinque percorsi interni che si configurano come "stanze-mentali": La soglia; Dei preziosi; Della Cinematica; Degli oggetti mnemonici, Dell'esperienza. ●

# ALL'UMG GIORNATA DI FORMAZIONE DEDICATA AI VOLONTARI DELL'AVIS

**N**ei giorni scorsi, all'Università Magna Graecia di Catanzaro, si è svolta una giornata di formazione dedicata ai volontari del Servizio Civile afferenti al progetto Avis Il Dono che serve in Calabria.

L'incontro, a cui hanno partecipato giovanissimi provenienti dalle varie province calabresi, è stato promosso da Avis Regionale Calabria,

in collaborazione con il Centro di Ricerca "Transizione digitale, autonomie negoziali e relazioni di lavoro - Digit Lab Law".

La cerimonia di apertura dei lavori ha visto gli interventi introduttivi del Rettore dell'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro, Giovanni Cuda, dell'Ordinario di Diritto del Lavoro e Re-

sponsabile del Centro di Ricerca "Digit Lab Law" Antonio Viscomi e del Presidente di Avis Regionale Calabria, Franco Rizzuti.

Dalle loro parole è emersa la necessità di "costruire Comunità", a partire da una visione condivisa di etica pubblica e di impegno comune a favore dei giovani calabresi: da una parte l'Avis, una realtà di volontariato ampiamente radicata sul territorio, da sempre attenta alle nuove generazioni e alla loro formazione per mezzo dell'esperienza del servizio civile, dall'altra il Centro di ricerca Umg "Digit Lab Law", che guarda sia all'orientamento universitario dei giovani avisini che più in generale al mondo del privato sociale per le attivi-

tà della "Terza Missione", quelle con le quali il mondo accademico entra in interazione diretta con la società, ne favorisce lo sviluppo economico, culturale e sociale, attraverso la trasformazione, la messa a disposizione e la circolazione della conoscenza prodotta principalmente con l'attività di ricerca.



Motivo per cui è stata lanciata pubblicamente la proposta di un "Protocollo d'Intesa sulla formazione" che suggelli il profondo valore dello scambio vicendevole Avis-Umg e che rappresenterebbe un importante tassello del mosaico dell'agire avisino tra i giovani e per giovani.

La giornata di formazione è stata coordinata dal dottorando di Ricerca e Presidente del Collegio dei Probiviri di Avis Calabria Sebastian Ciancio.

Sono intervenuti come formatori universitari: la docente di Scienze Politiche, Lucia Montesanti sulle origini e sull'evoluzione del Servizio Civile in Italia, l'assegnista di Ricerca in Diritto del Lavoro Ma-

riagrazia Lamannis sull'inquadramento legislativo del Servizio Civile, l'associata di Organizzazione Aziendale Marzia Ventura sull'organizzazione e sul ruolo del III settore e del No profit, la dottoranda di Ricerca in Economia Roberta Pittelli, su come i privati, il terzo settore ed il Servizio Sanitario Nazionale concorrano a soddisfare il

fabbisogno di "salute", l'ordinaria di Economia degli Intermediari Finanziari Annarita Trotta sulle caratteristiche, le tipologie, le sfide e le opportunità del "Crowdfunding" ed il docente di Diritto Ecclesiastico e Diritto Canonico, Domenico Bilotti, sul privato sociale e su alcune proposte collettive per un'etica civile.

Alla sessione di lezioni frontali è seguita quella laboratoriale, nel corso della quale sono state raccolte le testimonianze di studentesse e studenti Umg (Daria Mirante Marini, Giorgia Barcan, Nicolas Calcaterra ed Irina Yordanova Ivanova) sul ruolo del volontariato all'interno del Campus "S. Venuta". La giornata di formazione dedicata ai volontari del Servizio Civile in Avis si è conclusa poi con la presentazione del laboratorio «È possibile insegnare la solidarietà all'Università? Possibili proposte di collaborazione tra il privato sociale e il mondo accademico», a cura della dottoranda di Ricerca in Diritto Privato, Giusy Ilaria Amendola, e con la condivisione dei lavori di gruppo. ●